



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988 n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*” e, in particolare, l’articolo 3;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.*”

VISTO l’articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante, tra l’altro, misure di contenimento delle spese dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l’articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante disposizioni in materia di trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l’articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, rubricato “*Limite al trattamento economico del personale pubblico e*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

delle società partecipate”;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*” e, in particolare, l’articolo 19 che istituisce l’Agenzia per l’Italia Digitale;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazione, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’Amministrazione digitale*” e, in particolare, l’articolo 14-*bis* che definisce i compiti dell’AgID;

VISTO l’articolo 21 del citato decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 2022, con cui il Sen. Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022 con cui al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Sen. Alessio Butti, è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale e, in particolare, l’articolo 1, comma 3, lett. a), del citato decreto che assegna le funzioni relative all’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2025, con cui al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Sen. Alessio Butti, sono state integrate le deleghe di firma dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie indicate nel medesimo decreto all’articolo 1, lettere a), b), c) e d);

VISTO il decreto 25 novembre 2022, al comma 2 dell’art. 2, stabilisce che per l’esercizio delle proprie funzioni il Sottosegretario di Stato per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale si avvale, nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Dipartimento per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

trasformazione digitale;

VISTO lo Statuto dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2014 (di seguito anche “Statuto”);

VISTO l’art. 1, comma 6, dello Statuto AgID che dispone che *“all’Agenzia ed al relativo personale si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”*.

VISTO l’art. 5, comma 2 dello Statuto AgID, che recita *“Il Direttore generale, **nominato** con le modalità di cui all’articolo 21, comma 2, del decreto istitutivo, **resta in carica per tre anni ed è rinnovabile**”*;

VISTO l’ “Avviso pubblico per la selezione del Direttore Generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale” del 26 gennaio 2023 ove è espressamente prevista la possibilità di rinnovo dell’incarico: *“Il Direttore generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale **resta in carica per tre anni ed è rinnovabile**”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 3 aprile 2023 al n. 945, con cui, ad esito della selezione pubblica attivata con il predetto avviso, l’Ingegnere Mario Nobile è stato nominato Direttore Generale dell’Agenzia per un triennio, con decorrenza dalla stessa data di adozione;

CONSIDERATO il pieno raggiungimento da parte dell’Ing. Mario Nobile degli obiettivi stabiliti nelle Convenzioni stipulate per gli anni 2023, 2024, tra l’Agenzia AgID e l’Autorità politica in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, e la conseguente attribuzione nelle schede di valutazione per gli anni 2023 e 2024 da parte dell’Autorità politica delegata del punteggio massimo sia per gli obiettivi di convenzione che per i comportamenti organizzativi;

VISTE le valutazioni effettuate in sede di conferimento dell’incarico di Direttore Generale dell’AgID all’ing. Mario Nobile nonchè gli obiettivi conseguiti che hanno confermato:

- l’elevata qualificazione professionale in materia di innovazione tecnologica nonchè



Presidenza del Consiglio dei Ministri

nell'attività di coordinamento e di direzione di complessi progetti di trasformazione tecnologica volti, principalmente, alla modernizzazione, riorganizzazione e consolidamento dei risultati delle strutture e organizzazioni dirette;

- l'elevata esperienza manageriale con il conseguimento di risultati positivi per l'AgID, anche attraverso l'implementazione ed il maggiore efficientamento dei processi gestionali e organizzativi;
- le pregresse e significative esperienze acquisite nella gestione e valorizzazione di team di lavoro;

VISTA la dichiarazione resa in data 8 gennaio 2026 ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, con la quale l'Ing. Mario Nobile ha confermato l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità con l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

RILEVATO che non ricorrono cause di incompatibilità o inconfiribilità né situazioni di conflitto di interesse ostative al rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale all'Ing. Mario Nobile;

RITENUTO prioritario non creare discontinuità alle azioni strategiche di AgID, ivi comprese quelle connesse ai progetti PNRR da completarsi entro l'esercizio 2026 e di adottare la migliore soluzione in termini di efficacia e di efficienza amministrativa per AgID, sulla base del merito dimostrato, delle peculiari competenze e sui risultati perseguiti dall'attuale Direttore Generale dell'AgID Ing. Mario Nobile;

DECRETA

Art. 1

(Oggetto dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e dell'art.5, comma 2, dello Statuto AgID, approvato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2024, l'Ing. Mario Nobile è rinnovato nell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Art. 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

1. L'Ing. Mario Nobile nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, nel rispetto del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e, in particolare, degli articoli 19 e 21 e del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 nonché dello Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale, provvederà a conseguire gli obiettivi della Convenzione di cui all'articolo 6, comma 2, dello Statuto, individuati in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Sottosegretario delegato, con l'Agenda digitale italiana e con l'Agenda digitale europea.

Art. 3

(Durata dell'incarico)

1. L'incarico di cui all'articolo 1 ha durata triennale e decorre alla scadenza e senza soluzione di continuità dall'incarico conferito con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 marzo 2023, tuttora vigente.

Art. 4

(Trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondere all'Ing. Mario Nobile in relazione all'incarico di cui all'articolo 1 sarà definito nel contratto individuale di lavoro nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa vigente in materia di trattamento economico del personale delle amministrazioni pubbliche. Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, ultimo periodo del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, detto trattamento non può essere



Presidenza del Consiglio dei Ministri

superiore a quello desumibile dai parametri retributivi degli incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Dell'incarico di cui al presente decreto sarà data comunicazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

per il Presidente del Consiglio dei Ministri
il Sottosegretario per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
Sen. Alessio BUTTI